

A tu per tudi **MATTIAS MAINIERO****Aiutatemi a diventare razzista**

A Londra un islamico ha decapitato un soldato a colpi di machete. Una buona occasione per mettere a confronto i due sistemi. Da un lato quello italico che fa di tutto per assolvere Kabobo. Dall'altro la giustizia britannica abituata a dover sopportare una società con all'interno individui diversamente pigmentati, dove se commetti un reato paghi secondo la legge. Sarebbe un'ottima occasione per molti giudici italiani per vedere e imparare come si processano gli immigrati islamici. Alla signora Kyenge invece offro un viaggio a Stoccolma per vedere cosa sta accadendo nelle periferie popolate da immigrati. Deve toccare con mano gli effetti di una politica che accoglie chiunque. Voglio che questo non accada e per questo mi candido per diventare razzista e xenofobo. Per favore, consigliatemi quali libri devo leggere e quali corsi devo frequentare per avere una formazione che sia la più completa possibile.

Jorg Pfandflasch
e.mail

Caro lettore dall'impronunciabile (quasi impronunciabile) cognome, come vede, a Londra, che non è Milano e neppure Roma, succedono fatti orrendi, che forse potevano essere evitati aumentando e rendendo più efficaci i controlli. E c'è chi si lamenta dei controlli italiani. Tutto sommato, mi sembra che, nella speciale classifica di chi sa farsi male da solo, il Regno Unito sia piazzato un po' me-

glio di noi, anche se lassù la giustizia funziona. E comunque la giustizia condanna, non restituisce le vite tolte a colpi di machete. Significa che gli inglesi, in materia, hanno ben poco se non nulla da insegnarci. Possiamo evitare il viaggio ai nostri magistrati. E possiamo anche non mandare il ministro Kyenge in Svezia, che, a giudicare almeno dai disordini, non è proprio un esempio da imitare. Caro Jorg (più pronunciabile di Pfandflasch), andiamo al dunque: visti i casi citati, direi che tutto il mondo è paese, anche se non tutti i paesi hanno un ministro di colore di nome Kyenge. E aggiungerei che il ministro forse ha molti difetti, ma con i fatti di Londra e di Stoccolma c'entra come i cavoli (esiste anche il cavolo nero) a merenda, però lei la tira in ballo, e chissà perché. Quanto alla sua richiesta finale, credo che lei non debba leggere alcun libro e non debba frequentare alcun corso. Provocazione per provocazione e con tutto il rispetto: mi sembra che lei, da solo, sia sulla buona strada. Se è questo ciò che sul serio vuole, le basta continuare così.

mattias.mainiero@liberoquotidiano.it

